



Testo di attuazione

## Gestire la diversità di genere

Decisione del Cammino sinodale adottata dall'Assemblea sinodale il 10 marzo 2023

---

### Introduzione

(1) Lo stato attuale delle scienze umane presenta un quadro illuminante: ogni essere umano ha un'identità di genere e un orientamento sessuale. Entrambi sono parte di un complesso processo di sviluppo e non sono plasmabili a piacere né tanto meno si possono scegliere. Sono piuttosto il frutto dell'interazione di processi biologici e fattori psico-sociali dei quali fanno parte non da ultimo l'accettazione individuale e l'impostazione ad essi impressa dalla persona stessa. Già solo per le varianti di genere maschile e femminile, questi sviluppi portano ad una diversità di declinazioni, espressioni e percezioni di sé fisiche, psichiche e sociali. Questa diversità è impostata biologicamente: l'identità di genere biologica di un individuo si basa in primo luogo sul codice cromosomico XX ovvero XY, ma non si può affatto ridurre solo a tale aspetto. L'identità di genere biologica si sviluppa in una complessa interazione di fattori genetici ed epigenetici ed è plasmata in modo determinante soprattutto dal "sesso ormonale". Gli ormoni sessuali come il testosterone e l'estradiolo determinano tutti i sessi, ma presentano livelli di concentrazione diversi nell'organismo percepito come maschile o femminile. "Il sesso ormonale, a differenza di quello genetico, non è tipologicamente binario (ovvero rigorosamente maschile o femminile), ma si esprime invece su una scala variabile entro la quale lo stato individuale può trovarsi anche tra i due poli."<sup>1</sup>

(2) Le scienze umane indicano l'esistenza di altre varianti. Si definiscono "intersessuali" quelle persone i cui caratteri sessuali biologici (ad esempio, il mosaico della struttura cromosomica, gli organi sessuali esterni o interni) non consentono una chiara assegnazione binaria al genere maschile o femminile. Si definiscono "transessuali" (o "transgender") quelle persone il cui sviluppo biopsicosociale porta a una percezione del genere che non corrisponde (o per lo meno non corrisponde prevalentemente) al genere assegnato alla nascita, perlopiù sulla base degli organi sessuali esterni. Anche nelle persone intersessuali e transessuali si esprime una grande varietà di articolazioni individuali.

(3) Negli ultimi anni in Germania e in altre parti del mondo le persone intersessuali e transessuali hanno visto un significativo aumento del loro riconoscimento sia dal punto di vista giuridico che

---

<sup>1</sup> Deutscher Ethikrat (Comitato Etico Tedesco): Intersexualität. Stellungnahme. (Documento di posizione sull'intersexualità) 23.02.2012, pag. 32, [https://www.ethikrat.org/fileadmin/Publikationen/Stellungnahmen/deutsch/DER\\_Stnl-ntersex\\_Deu\\_Online.pdf](https://www.ethikrat.org/fileadmin/Publikationen/Stellungnahmen/deutsch/DER_Stnl-ntersex_Deu_Online.pdf).

sociale. Dal 2017, ad esempio, in Germania le persone intersessuali hanno la possibilità di registrare il proprio genere come “vario” (“divers” in tedesco), oltre all’opzione di non indicare alcun genere.<sup>2</sup> Per quanto riguarda le persone transgender, la revisione della legge sullo stato civile, attualmente in discussione, prevede un accompagnamento prudente che punta a evitare determinazioni affrettate supportando invece un processo decisionale informato e ponderato. Eppure in diversi ambiti manca ancora un riconoscimento pieno e paritario. Accanto ai progressi, stanno emergendo anche resistenze sociali, politiche, religiose ed ecclesiastiche che continuano a disorientare le persone trans- e intersessuali in una situazione giuridica di per sé incerta che già arreca loro molta sofferenza a causa di fenomeni di esclusione, violazione di confini medici e giuridici e persino di manifesta violenza.

(4) Anche negli ambienti della Chiesa cattolica romana si sta reagendo ai dibattiti in corso nella società su come gestire la diversità di genere. Di recente è stato reso noto che la Commissione Teologica Internazionale del Vaticano sta realizzando un documento di posizione sul tema “gender”.<sup>3</sup>

(5) Già nel documento della Congregazione per l’Educazione Cattolica “Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell’educazione” del 2019 vengono nominate per la prima volta la transessualità e l’intersessualità, ma la concezione di questi termini che sottende allo scritto non corrisponde né al modo in cui le persone in questione concepiscono sé stesse né alle attuali cognizioni delle scienze umane. Parlare di persone intersessuali e transgender, come sembra emergere dal documento, sarebbe parte di un’ideologia, il cui obiettivo sarebbe, tra gli altri, sfaldare o oscurare la distinzione, presunta chiara ed esclusiva, tra uomo e donna e che si considera essere data da Dio e inscritta nella natura umana.<sup>4</sup> Nella prospettiva della Chiesa universale si parla in tal senso di “ideologia di gender” allorquando teorie basate sulle scienze sociali e umane interrogano e scardinano il dualismo di genere che, come vuole il punto di vista antropologico “classico”, è ancorato nella natura umana.

(6) Da un lato, tali insinuazioni sono difficili da sopportare per le persone transgender e intersessuali, e soprattutto per quelle che si riconoscono spiritualmente nella Chiesa e la considerano un luogo di rifugio, perché arrecano o acuiscono la sofferenza e, per alcuni, contribuiscono persino a inficiare in modo permanente le premesse per un rapporto amorevole con Dio e con se stessi. D’altra parte, tali affermazioni, che vengono recepite da ministri e credenti di tutto il mondo, hanno un’influenza sulla vita reale delle persone transgender e intersessuali che non va sottovalutata. Esse legittimano e incentivano l’esclusione, la violenza e la persecuzione, da cui la Chiesa dovrebbe in realtà proteggere. Al contrario, la dottrina e il diritto della Chiesa

---

<sup>2</sup> La sentenza della Corte Costituzionale Federale che ha preceduto questa evoluzione (1 BvR 2019/16), secondo la quale si violano i diritti fondamentali delle persone che non sono stabilmente né di sesso femminile né di sesso maschile fintantoché non sarà prevista un’ulteriore indicazione positiva del genere, era stata a suo tempo giudicata “comprensibile” da Matthias Kopp nella sua funzione di portavoce della Conferenza Episcopale Tedesca, di fronte all’agenzia di stampa cattolica KNA.

<sup>3</sup> Domradio.de: “‘Prüfung einiger anthropologischer Fragen’. Papst fordert kreative Treue zu Tradition bei Gender-Thema” (‘Esame di alcune questioni antropologiche.’ In tema di gender il Papa sollecita una fedeltà creativa alla Tradizione), 25.11.2022, <https://www.domradio.de/artikel/papst-fordert-kreative-treue-zu-tradition-bei-gender-thema>.

<sup>4</sup> Congregazione per l’Educazione Cattolica: “Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell’educazione”, 02.02.2019, n. 25, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc\\_con\\_ccath-educ\\_doc\\_20190202\\_maschio-e-femmina\\_ge.pdf](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccath-educ_doc_20190202_maschio-e-femmina_ge.pdf).

continuano ad assegnare alle persone trans- e intersessuali posizioni fortemente precarie e vulnerabili, esponendole in questo modo sempre più a strategie di abuso nei contesti ecclesiastici, che spesso colpiscono persone particolarmente vulnerabili. Inoltre, la posizione precaria di queste ultime nei contesti familiari, sociali ed ecclesiastici porta ad uno stress di minoranza che, come è stato dimostrato, aumenta il rischio di malattie fisiche e psichiche come ad esempio la depressione. La suicidalità è considerevolmente più alta tra le persone transgender e intersessuali.

(7) Il paper pubblicato di recente dalla Conferenza Episcopale Australiana “Created and loved. A guide for Catholic schools on identity and gender”<sup>5</sup> si pone in notevole contrasto rispetto al documento della Congregazione per l’Educazione Cattolica. Nel testo australiano i vescovi illustrano l’interrelazione tra il sesso biologico e quello sociale dal punto di vista della concezione cristiana dell’essere umano: i vescovi australiani attestano un battersi con le cognizioni delle scienze umane e gli sviluppi sociali, una lotta significativa soprattutto per quanto riguarda i risvolti sull’impostazione degli spazi di apprendimento della Chiesa.

## **Mozione**

(8) 1. La Conferenza Episcopale Tedesca, insieme al Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi, ai membri del Foro IV, ad altri esperti e a persone trans- e intersessuali costituirà un gruppo di lavoro dedicato al tema. Già da ora si può consigliare la realizzazione dei seguenti aspetti.

(9) 1.1 Per i bambini intersessuali sarà possibile omettere l’indicazione di genere nel registro dei battesimi oppure scegliere l’indicazione “vario” (“divers”), come previsto ormai anche dalla legge tedesca. Se poi in un secondo momento si desiderasse modificare l’indicazione del genere, la modifica verrà concessa senza complicazioni burocratiche.

(10) 1.2 Parimenti, i fedeli transessuali avranno la possibilità di far modificare i dati relativi alla loro persona nel registro dei battesimi (indicazione del sesso e nomi di battesimo). Anche in questo caso, come per il punto 1.1, dovranno essere stabiliti degli standard nel diritto amministrativo ecclesiastico.

(11) 1.3 Se ai fedeli transgender o intersessuali dovesse essere precluso il sacramento del Matrimonio, verrà offerta loro la possibilità di una cerimonia di benedizione per il loro rapporto. Gli appositi corsi di preparazione verranno aperti anche a coppie in cui uno o entrambi i partner sono transessuali e/o intersessuali.

---

<sup>5</sup> Australian Catholic Bishops Conference: “Created and Loved - A guide for Catholic schools on identity and gender”, 06.09.2022, <https://www.catholic.au/s/article/Bishops-support-Catholic-schools-with-guide-on-gender-identity#>. Già nel sesso biologico (“sex”) si manifesta un’ampia varietà di modi di vivere ed esprimere il proprio genere, si legge. Fin dal momento del concepimento, infatti, già a livello prenatale per ogni singolo si sviluppa “a unique set of male or female characteristics” in un complesso processo genetico e ormonale. Questa impronta biologica di uomo o donna, unica e peculiare, nel corso della vita si abbina al sesso sociale (“gender”) che è a sua volta condizionato da una serie di fattori come le esperienze della prima infanzia, le aspettative dei familiari o modelli culturali e sociali generali. Tutto questo genera una “much natural variation, in how individuals experience their masculinity or femininity”. In alcuni casi, proseguono i vescovi australiani, le divergenze vissute tra l’appartenenza di genere biologica e quella sociale possono evolvere in una crisi di identità di genere. Se questa crisi persiste, in alcuni casi si può arrivare a un allineamento delle caratteristiche del sesso biologico al genere sentito e vissuto (“transition”).

(12) 1.4 A livello pastorale dovrà essere garantito un accompagnamento spirituale per fedeli trans- e intersessuali che sia improntato all'accettazione. A tal fine, laddove possibile, si dovranno nominare incaricati LGBTI\* in tutte le (arci)diocesi. Nelle comunità parrocchiali e nelle istituzioni cattoliche verranno predisposti opportuni programmi e offerte formative per aumentare la consapevolezza e sensibilizzare sul tema della diversità sessuale.

(13) 1.5 Corsi di formazione e aggiornamento per sacerdoti, operatori e operatrici pastorali e personale ecclesiastico trasmetteranno il tema della pluralità di genere con l'obiettivo di far acquisire e approfondire le relative competenze.

(14) 1.6 Le persone con un'identità inter- o transessuale non potranno essere escluse dal servizio pastorale, da altri rapporti di lavoro a livello professionale o attività di volontariato a causa della loro identità di genere. L'identità di genere non costituisce un impedimento all'assunzione o un motivo di licenziamento ai sensi del Regolamento di base del servizio ecclesiastico nell'ambito dei rapporti di lavoro nella Chiesa<sup>6</sup>.

(15) 1.7 Le comunità ecclesiastiche esamineranno se, in quali circostanze e a quali condizioni alle persone intersessuali e transgender potrà essere garantito un accesso paritario ovvero la permanenza in un istituto di vita consacrata o una società di vita apostolica.

(16) 2. L'Assemblea sinodale raccomanda al Papa, in comunione con il Collegio episcopale, di provvedere a che le persone transessuali e intersessuali nella nostra Chiesa possano vivere la loro vita e la loro fede nel loro "essere così" come creature di Dio senza che venga arrecato loro pregiudizio, senza vessazioni né discriminazioni. Ciò significa anche, come Chiesa, prendere esplicitamente le distanze da posizioni che rappresentano l'intersessualità e la transessualità come deviazioni patologiche, negative o persino considerate peccaminose. Nell'alveo del processo di consultazione della Commissione Teologica Internazionale avviato per l'elaborazione di un documento di posizione del Vaticano sulla tematica del gender, raccomandiamo un esame serio, approfondito e senza pregiudizi della diversità di genere dal punto di vista teologico e delle scienze umane. In particolare gli aspetti di seguito esposti richiedono a nostro avviso un urgente intervento pratico-teologico.

(17) 2.1 Un'antropologia normativa di genere, fondata sul diritto di natura positivo e soprattutto la sua legittimazione attraverso il ricorso a Gen 1,27 dovranno essere riviste alla luce delle conoscenze acquisite dalle scienze bibliche e dalla teologia moderne.<sup>7</sup>

(18) 2.2 Si dovrà evitare qualsiasi svilimento delle persone intersessuali e transgender. Tutte le istituzioni e i responsabili ecclesiastici si impegnano a usare un linguaggio improntato all'apprezzamento della diversità di genere e a sostenere al meglio i relativi processi di apprendimento.

---

<sup>6</sup> Cfr. testo di attuazione "Regolamento di base del servizio ecclesiastico".

<sup>7</sup> Un esempio di questo approccio a livello di dibattito esegetico è il recente documento sull'omosessualità della Pontificia Commissione Biblica *Che cosa è l'uomo?* In analogia, le scienze bibliche e altre branche della teologia dovrebbero operare un ripensamento dei temi della transessualità e intersessualità. Pontificia Commissione Biblica: "Che cosa è l'uomo? Un itinerario di antropologia biblica", 2019, n. 185-195. ([https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/pcb\\_documents/rc\\_con\\_cfa-ith\\_doc\\_20190930\\_cosa-e-luomo\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/pcb_documents/rc_con_cfa-ith_doc_20190930_cosa-e-luomo_it.html).)

(19) 2.3 La Chiesa deve rispettare e proteggere l'incolumità e l'integrità delle persone intersessuali. La Congregazione vaticana per l'Educazione dovrà pertanto rivedere la sua posizione secondo la quale la medicina debba "esplicitare" in maschile o femminile il sesso dei fanciulli, eventualmente anche senza il consenso dei genitori.<sup>8</sup>

(20) 2.4 Fatto salvo il diritto a un consenso fornito sotto la propria responsabilità, la Chiesa deve prendere inequivocabilmente le distanze dalle cosiddette terapie di conversione praticate su persone transessuali (nonché omo- e bisessuali) poiché queste misure mettono a repentaglio non solo l'integrità e la salute fisica e psichica della persona interessata, ma possono intaccare enormemente la sua fede e fiducia in Dio.

(21) 2.5 L'accesso agli uffici ecclesiastici consacrati e alle professioni pastorali non può essere escluso tout court per i battezzati e cresimati intersessuali e transgender, quanto piuttosto dovrà essere esaminato in ogni singolo caso.

### **Motivazione**

(22) Possono essere addotte diverse motivazioni alle raccomandazioni presentate che dovranno essere approfondite e verificate nel prosieguo del dibattito, tenendo particolarmente in considerazione i seguenti argomenti.

(23) I recenti approcci esegetici, storici, teologico-antropologici, moral-teologici e la prassi pastorale offrono basi argomentative per rivedere l'angusta antropologia di genere della dottrina ecclesiastica tradizionale ed aggiornarla sostanzialmente alla luce delle conoscenze mediche, biologiche e (neuro-)psicologiche oggi disponibili. La transessualità e l'intersessualità sono realtà che la Chiesa deve affrontare e valutare in modo nuovo. Le persone transgender e intersessuali sono parte del buon Creato di Dio e sono partecipi della dignità inviolabile immanente all'essere umano fatto a Sua immagine. Riconoscere la diversità dei modi di essere dell'individuo e delle identità di genere è parte di un impegno credibile per la tutela di questa dignità e deve essere sempre il principio guida supremo per la Chiesa anche nel suo approccio alle persone transgender e intersessuali.

(24) Nel suo annuncio del Regno di Dio Gesù ha cercato direttamente gli emarginati del suo tempo e a loro si è rivolto ponendo a criterio di questa sua attenzione l'infinita misericordia e il riconoscimento di Dio nei confronti del Suo creato - e non già il genere, lo status sociale o qualsiasi "standardizzazione" determinata dalla società. Quanto più la Chiesa diventerà un luogo in cui si riconoscono anche le persone transessuali e intersessuali che desiderano vivere la loro fede cristiana nella comunità della Chiesa cattolica, tanto più essa saprà rendere credibile questo parametro dell'amore universale per il prossimo. Quando i fedeli transessuali e intersessuali nonché i loro familiari e amici per proteggersi si allontanano dall'istituzione Chiesa, una parte della responsabilità è da ascrivere proprio alla Chiesa stessa e al suo agire. La Chiesa potrà diventare un luogo di vita, di incontro e di protezione per tutti i credenti solo se li saprà accompagnare e sostenere senza riserva nella loro vita spirituale, anche per quanto riguarda la

---

<sup>8</sup> Congregazione per l'Educazione Cattolica: "Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione", 02.02.2019, n. 24, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc\\_con\\_ccath-educ\\_doc\\_20190202\\_maschio-e-femmina\\_ge.pdf](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccath-educ_doc_20190202_maschio-e-femmina_ge.pdf).

loro identità di genere, allo stesso tempo facendosi portavoce e adoperandosi concretamente contro tutte le forme di discriminazione e di esclusione nella Chiesa e nella società.

(25) Papa Francesco descrive il messaggio centrale della nostra fede nella sua enciclica *Fratelli tutti* con i leitmotiv della fratellanza e sorellanza universale e dell'amicizia sociale. Questo messaggio dell'amore che trascende tutti i confini anche nella Chiesa è un'"utopia" (FT 180, 190) ovvero un "sogno" (FT 6,8 e passim) che può e deve guidare l'azione: ci esorta a rispettare ogni volta il prossimo nel suo modo di essere - al di là di tutti i confini e di tutte le differenze (cfr. l'esegesi della parabola del Buon Samaritano in FT, cap. 2), il che significa anche vedere e riconoscere il dolore di coloro che sono stati, e sono tuttora, emarginati nella Chiesa a causa della loro identità di genere e individuare le cause di tale esclusione anche nella dottrina, nell'annuncio e nelle pratiche ecclesiariche.